



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

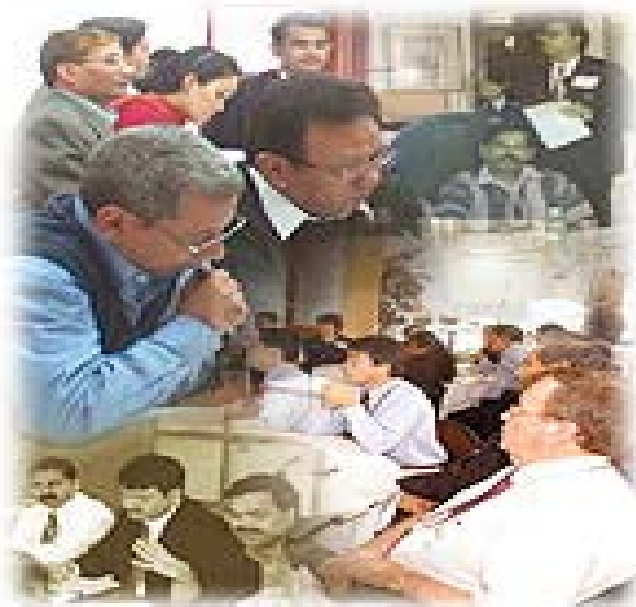
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Direzione Generale

Ufficio Integrazione delle politiche formative in raccordo con l'Ente Regione, gli Enti Locali, il mondo del lavoro, delle professioni e della cultura

via Ripamonti 42 – 20136 Milano - e-mail: formazioneintegrata@istruzione.lombardia.it

L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI NEI CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI DELLA LOMBARDIA

A.S. 2005-2006



Relazione a cura di Daniela Fermi e Aldo Tropea

sulla base dell'elaborazione compiuta sulle schede telematiche della rete di CTP della Lombardia

coordinata dall'IC "Franchi" di Brescia su incarico dell'USR

Premessa

Giunti alla terza esperienza di monitoraggio regionale, siamo in grado anche quest'anno di presentare alcune considerazioni scaturite dall'analisi dei report e delle tabelle elaborate dalla rete dei CTP di Brescia cui era stato affidato il compito di raccogliere ed ordinare la messe di informazioni disponibili tramite la scheda telematica. Nel ringraziare per l'egregio lavoro fatto il prof. Ippolito, il prof. Sabatti e la dirigente Comini che sono anche intervenuti a correggere alcuni errori e a sostenere le segreterie nella compilazione, sembra opportuno sottolineare che i dati sono ovviamente "oggettivi", mentre la responsabilità delle riflessioni è tutta di chi le ha formulate, offrendole come contributo alla discussione e certo non come verità assolute.

La scheda telematica ha subito poche variazioni rispetto a quella già proposta lo scorso anno, poiché siamo convinti che la stabilità degli strumenti di rilevazione sia un valore per organizzare i dati in maniera sistematica e diacronica e per evitare di dover ogni anno dissipare energie preziose nella spiegazione degli aspetti tecnici della compilazione. E' stato mantenuto l'assetto "leggero" della scheda, per evitare sovrapposizioni rispetto alle rilevazioni ministeriali di cui non rappresentano in qualche modo il surrogato e dei cui dati sarebbe invece indispensabile una più facile accessibilità da parte della periferia. La concomitanza della rilevazione INDIRE su due anni scolastici ha tuttavia creato non pochi problemi e non possiamo qui che ribadire che ben volentieri si rinunciarebbe alla rilevazione regionale nel momento in cui i dati nazionali fossero disponibili in tempo reale e fosse garantita la fruibilità dei dati grezzi anche ai livelli regionali e provinciali. Di questa situazione non ha risentito il monitoraggio dei CTP, con cui esiste una consolidata prassi di collaborazione e la cui copertura è stata pertanto completa, quanto quello dei corsi serali. Solo 68 scuole su 88 (77,2%) hanno infatti risposto nonostante una serie interminabile di solleciti, rendendo problematica la correlazione con i dati dell'anno precedente.

Il livello di correttezza nella compilazione da parte dei Centri è ulteriormente migliorato essendo cresciuta la familiarità con lo strumento, a conferma del fatto che è bene sacrificare l'esigenza di avere molte informazioni a quella di affidabilità e continuità dei dati. Ciò ha reso possibile rilevare e correggere alcuni errori presenti nei dati archiviati, rendendo più plausibili le comparazioni.

Non sono state del tutto eliminate alcune incomprensioni da parte delle segreterie nella compilazione della scheda, specie in relazione alla tipologia dei corsi o alla digitazione dei dati. E' necessario perciò un ulteriore sforzo di collaborazione da parte delle scuole e di attenzione da parte dei referenti degli Uffici Scolastici Provinciali, che possono seguire più da vicino le operazioni. In particolare, si raccomanda che appena possibile si mantenga la continuità degli operatori addetti alla digitazione dei dati.

Riteniamo ancora una volta indispensabile sottolineare che in nessun caso la rilevazione vuole avere un significato "ispettivo": essa anzi parte dal presupposto che, salvo errori materiali, la compilazione sia avvenuta in maniera diligente e corretta. Solo in caso di macroscopici errori si è ritenuto necessario intervenire con richieste di chiarimento, per non compromettere l'attendibilità complessiva del rapporto. In un caso, quello dei finanziamenti, si è dovuto provvedere ad eliminare errori relativi agli anni precedenti, per cui il rapporto di quest'anno appare su questo versante pienamente affidabile.

Va infine chiarito che lo scopo della rilevazione regionale non è e non può essere quello di fornire una "vetrina" attendibile e aggiornata dell'offerta formativa ma, più modestamente, quello di fornire informazioni utili alla programmazione territoriale dell'Eda: all'Amministrazione, alle scuole, all'ANCI, alle parti sociali e alla Regione che dovrebbe ormai assumersi seriamente – tramite il Comitato Regionale previsto dalla Direttiva 22 – il compito di fornire gli indirizzi e di costruire gli strumenti di gestione della formazione permanente.

1. L'EDA in Lombardia

Il sistema Eda gestito dallo Stato conta nell'anno scolastico 2005-2006 in Lombardia **66** Centri Territoriali Permanenti, dislocati su 293 sedi, di cui 18 in istituti di pena. Sono inoltre attivi corsi serali in 88 istituti di istruzione secondaria di II grado.

La distribuzione territoriale dei CTP nelle diverse province della Lombardia è sintetizzata nella Tabella 1.

Tabella 1 – CTP e scuole serali in Lombardia

PROVINCIA	N° CTP 2004/05 2005/06	SEDI 2004/05	di cui carcerarie	MEDIA N° SEDI PER CTP 2004/05	SEDI 2005/06	di cui carcerarie	MEDIA N° SEDI PER CTP 2005/06	ISTITUTI SERALI 2004/05	ISTITUTI SERALI 2005/06
BERGAMO	7	29	1	4,14	39	1	5,57	9	10
BRESCIA	8	64	1	8,00	72	1	9,00	16	16
COMO	4	8	1	2,00	12	1	3,00	4	5
CREMONA	3	12	1	4,00	14	1	4,67	2	2
LECCO	3	12	0	4,00	18	1	6,00	1	1
LODI	3	4	0	1,33	6	0	2,00	2	2
MANTOVA	4	24	2	6,00	29	2	7,25	2	2
MILANO	21	64	5	3,05	66	5	3,14	25	30 *
PAVIA	4	8	3	2,00	12	3	3,00	9	8
SONDRIO	2	2	1	1,00	2	1	1,00	2	2
VARESE	7	15	2	2,14	23	2	3,29	7	10
TOTALE	66	242	17	3,67	293	18	4,44	80	88

* comprese due scuole carcerarie

Si conferma anche per l'anno scolastico 2005/06 un aumento del numero di sedi, 51 in più rispetto allo scorso anno, fermo restando invece quello dei Centri. E' aumentato di una unità anche il numero delle sedi carcerarie, rispetto alle quali bisogna anche sottolineare che ci sono scuole che svolgono attività in carcere pur non avendo corsi serali.

E' questo un dato coerente con quelli sull'utenza che vedremo successivamente e che testimoniano da un lato lo sforzo che si sta operando di articolare il più possibile sul territorio l'offerta formativa, ma dall'altro anche la difficoltà di rintracciare una domanda sempre più spesso inespressa o latente.

Per quanto riguarda i corsi serali risulta pressoché impossibile, per i motivi spiegati in premessa, svolgere considerazioni comparative, soprattutto in considerazione delle difficoltà registratesi in provincia di Milano.

Tabella 2 Scuole serali in Lombardia per provincia e risposte fornite al monitoraggio

Provincia	N^ scuole	N^ risposte	% risposte
Bergamo	10	7	70,0%
Brescia	16	14	87,5%
Como	5	3	60,0%
Cremona	2	1	50,0%%
Lecco	1	0	0,0%
Lodi	2	2	100%
Mantova	2	2	100,0%
Milano	30	20	66,6%
Pavia	8	8	100,0%
Sondrio	2	2	100,0%
Varese	10	9	90,0%
LOMBARDIA	88	68	77,27%

Qualche informazione può tuttavia essere egualmente ricavata se proviamo ad estrapolare una tendenza relativa alla consistenza numerica degli utenti, italiani e stranieri.

Tabella 3 Dati a.s. 2004-2005 e dati parziali a.s. 2005-2006

	N [^] scuole	N [^] risposte	N [^] allievi	N [^] stranieri
2004/05	80	80 (100%)	8252	1169 (14,2%)
2005/06	88	68 (77,27%)	8090	1264 (15,62%)

Poiché si può ragionevolmente supporre che la tendenza delle scuole che non hanno risposto al monitoraggio sia coerente a quella delle scuole che hanno risposto, è possibile inferire una significativa tendenza ad un aumento sia del numero degli iscritti che della percentuale di stranieri. Essa risulta coerente, peraltro, con la stagnazione della domanda di prima formazione e l'emergere di una richiesta di qualificazione professionale che è possibile rilevare dai flussi di iscrizione ai Centri Territoriali Permanenti.

A nostro parere – e sarebbe interessante svolgere in merito una specifica indagine insieme agli Enti Locali – mentre il problema dei CTP sta nel raggiungere le fasce più deboli, il problema dei corsi serali è quello di essere ancora troppo simili, per struttura e rigidità, a quelli diurni alla scuola “normale”.

2. Le risorse finanziarie dei Centri Territoriali Permanenti

Le tabelle relative ai finanziamenti risentono di alcune imprecisioni dovute al fatto che non sempre le somme di provenienza MPI (finanziamento ordinario + legge 440) vengono contabilizzate dalle scuole nell'esercizio finanziario in cui esse sono state stanziare, poiché materialmente l'accertamento può essere avvenuto nell'anno successivo. Pur considerando tale scostamento, i dati che emergono sono di un certo interesse, specie se confrontati con quelli degli anni precedenti:

Tabella 4 – Fonti di finanziamento – Dato regionale cifre assolute ultimi quattro anni

A.S	MPI	LEGGE 440	CIPE	FSE	ALTRI	REGIONE	ENTI	PRIVATI	QUOTE CTP	QUOTE CORSI	ALTRO	TOTALE
2002/03	453.617	332.313	583.339	529.921	95.531	1.549	334.733	37.976	95.219	869.277	131.068	3.464.543
2003/04	217.058	666.221	153.222	428.428	83.498	64.804	280.000	60.115	162.229	989.266	65.331	3.170.172
2004/05	273.641	865.686	73.718	128.434	31.713	9.066	268.703	47.027	213.433	1.420.847	130.039	3.462.307
2005/06	320.125	2.483.406	55.472	13.312	24.258	1.008	302.860	206.283	177.309	3.713.741	265.746	7.563.520

Tabella 5 – Percentuali fonti di finanziamento - Dato regionale ultimi quattro anni

A.S.	MPI	LEGGE 440	CIPE	FSE	ALTRI	REGIONE	ENTI	PRIVATI	QUOTE CTP	QUOTE CORSI	ALTRO	TOTALE
2002/03	13,09%	9,59%	16,84%	15,30%	2,76%	0,04%	9,66%	1,10%	2,75%	25,09%	3,78%	100,00%
2003/04	6,85%	21,02%	4,83%	13,51%	2,63%	2,04%	8,83%	1,90%	5,12%	31,21%	2,06%	100,00%
2004/05	7,90%	25,00%	2,13%	3,71%	0,92%	0,26%	7,76%	1,36%	6,16%	41,04%	3,76%	100,00%
2005/06	4,23%	32,83%	0,73%	0,18%	0,32%	0,01%	4,00%	2,73%	2,34%	49,10%	3,51%	100,00%

Il dato che emerge con maggior forza è la crescita costante della percentuale di autofinanziamento, cioè delle somme derivanti dalle quote di iscrizione al Centro e ai singoli corsi: 27,84% del 2002, 36,33% nel 2003, 47,2% del 2004, 51,44% nel 2005, con una crescita complessiva di 23,6 punti percentuale in quattro anni.

Tuttavia va rilevato che anche i finanziamenti erogati dal Ministero passano dal 22,68% nel 2002, al 27,87% nel 2003, al 32,9% nel 2004, fino al 37,06% nel 2005, mentre tendono ormai a ridursi fino a scomparire le altre fonti di finanziamento,

Continua la netta diminuzione dei fondi di provenienza CIPE, che nel 2005 rappresentano solo lo 0,73% del totale, costituito ormai solo da economie delle somme assegnate nel 2002, e quelli provenienti dalla partecipazione a progetti di FSE, dal 15,30% nel 2002 allo 0,18% nel 2005. Quest'ultimo fenomeno è probabilmente collegato alla diminuzione dei Centri Territoriali permanenti in possesso dei requisiti necessari per accedere ai bandi o all'accreditamento regionale, ma rimane un dato assai allarmante se si pensa che l'imprenditività e la capacità di stringere legami con altri soggetti hanno sempre costituito il punto di forza istituzionale dei CTP.

Questa considerazione è valida su tutto il territorio regionale, anche se, concentrando l'attenzione sui dati provinciali delle quote provenienti dai contributi dei corsisti, presentati in Tabella 4, si osservano alcune linee di tendenza un po' disomogenee nelle diverse realtà territoriali.

Tabella 6 – Variazioni percentuali autofinanziamento - Dati provinciali ultimi quattro anni

PROV.	%			
	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06
BG	56,33	49,31	56,58	44,44
BS	18,06	19,55	22,24	16,14
CO	34,26	43,75	59,32	46,04
CR	44,11	46,71	69,07	62,45
LC	64,12	44,09	86,12	62,62
LO	24,13	69,35	67,18	59,37
MI	16,91	23,13	35,29	45,14
MN	32,82	27,37	25,70	24,76
PV	23,78	34,58	27,46	31,59
SO	13,38	26,97	51,44	49,58
VA	33,33	52,59	58,70	57,65

Il trend di crescita dell'autofinanziamento rilevato a livello regionale si presenta dunque in modo diversificato nelle singole province: mentre a Milano (che, non dimentichiamolo, volge un terzo di tutta l'attività regionale) aumenta in modo considerevole, nelle altre province la percentuale di autofinanziamento, dopo il picco di crescita dell'anno scorso, tende a rimanere stabile o addirittura a diminuire. Va ribadito, tuttavia, che queste percentuali andranno verificate l'anno prossimo se il finanziamento 2005 è stato contabilizzato nel 2006.

3. Le risorse umane

L'organico degli insegnanti impegnati nei Centri Territoriali Permanenti nel corso dell'a.s. 2005/06 ha previsto l'impiego di 619 docenti (643 nel 2004-2005), la cui composizione per sesso e tipologia di incarico è sintetizzata nella Tabella 7, che mostra anche il raffronto con l'anno precedente..

Tabella 7 - Organico docenti nei CTP – 2005/06

	Femmine		Maschi		Totale	
	2004/05	2005/06	2004/05	2005/06	2004/05	2005/06
Tempo Indeterminato	310	320	169	173	479	493
Tempo Determinato	110	88	53	38	163	126
Totale	420	408	222	211	642	619

Come si vede, siamo in presenza di una sia pur modesta diminuzione (3,6%) dell'organico del personale docente, cui corrisponde un aumento del personale impiegato a tempo indeterminato, che passa dal 74,6% al 79,6%.

Quanto al sesso, è evidente, la componente femminile è di gran lunga maggioritaria, rappresentando circa i due terzi dell'organico, ma si può osservare che tale prevalenza è proporzionalmente meno forte che nei corrispondenti settori della scuola "normale".

Può essere interessante anche rilevare il grado di stabilità dei docenti e il numero degli incarichi aggiuntivi attribuiti in relazione alla classe di concorso.

Tabella. 8 – Numero di docenti per classe di concorso e tipologia di incarico

Classe concorso	Docenti a tempo indeterminato				Docenti a tempo determinato				Incarichi aggiuntivi attribuiti			
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
A033 (Ed. Tecn.)	41	48	44	46	14	17	20	17	11	11	11	8
A043 (Lettere)	106	117	110	109	32	21	42	37	16	8	14	15
A059 (Mat-Sc.)	46	50	54	54	21	23	21	17	15	8	7	7
A245 (Francese)	12	13	11	15	1	1	1	1	1	2	2	3
A345 (Inglese)	42	41	46	53	34	35	36	25	18	11	20	20
Docente elem.	177	198	203	186	19	23	38	19	17	8	19	12
Altro	1	1	11	30	3	1	5	10	5	2	0	33
Totale	425	468	480	493	144	111	163	126	83	50	73	95

La percentuale di docenti con incarico a tempo indeterminato rispetto al totale, dopo il picco dell'80,83% raggiunto nel 2003, si assesta nel 2005 al 79,64%, in lieve aumento rispetto al 2004 (74,65%). All'interno delle diverse classi di concorso, la percentuale di docenti a tempo indeterminato sul totale è presentata nella Tabella 9.

Tabella 9 – Percentuali di docenti a tempo indeterminato con riferimento alle classi di concorso

	Docenti a tempo indeterminato			
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06
A033 Ed. Tecn.	74,55	73,85	68,75	73,02
A043 Lettere	76,81	84,78	72,37	74,66
A059 Mat-Sc.	68,66	68,49	72,00	76,06
A245 Francese	92,31	92,86	91,67	93,75
A345 Inglese	55,26	53,95	56,10	67,95
Docente elem.	90,31	89,59	84,23	90,73
TOTALE	74,69	80,83	74,65	79,64

A parte i pochi insegnanti di francese rimasti, i docenti elementari hanno la percentuale più alta di contratti a tempo indeterminato. Naturalmente, c'è da sottolineare che la stabilità dei docenti si riferisce allo stato giuridico e non alla permanenza in sede, che sarebbe un altro dato interessante da appurare, ma non determinabile attraverso la scheda telematica.

Il peso ancora preminente dei docenti elementari può anche spiegare la necessità del crescente ricorso a contratti d'opera quando si tratta di realizzare corsi brevi di aggiornamento culturale e professionale. Purtroppo non è stato possibile rilevare – per la stessa natura delle competenze richieste, non riconducibili a classi di concorso – le tipologie di esperti richiesti, ma appare significativo il fatto che gli incarichi aggiuntivi conferiti riguardino principalmente gli insegnanti di inglese o riconducibili all'area della prima alfabetizzazione.

Se ciò da un lato testimonia il persistente peso che ha la prima alfabetizzazione, con particolare riferimento agli adulti di recente immigrazione, dall'altro però spinge a ritenere urgente un lavoro di raccordo con i livelli successivi di istruzione e formazione professionale.

I Centri Territoriali Permanenti non potrebbero dunque conseguire i loro obiettivi, con particolare riferimento ai corsi di alfabetizzazione e a quelli pre-professionalizzanti, se si avvalessero solo di queste risorse. Una quota rilevante di queste iniziative è infatti condotta da tempo attraverso il conferimento di incarichi aggiuntivi al personale interno e la stipula di contratti d'opera con esperti esterni. I dati relativi a questa importante modalità di lavoro negli ultimi due anni vengono presentati nella tabella che segue:

Tabella 10 – Prestazioni aggiuntive richieste dai CTP – a.s. 2004/05 e 2005/06

	a.s. 2004/05			a.s. 2005/06		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Incarico Aggiuntivo	70	53	123	48	47	95
Contratti d'opera	382	223	605	382	235	617

Come si vede, il ricorso a questi strumenti continua ad essere massiccio, con un calo di circa un quinto degli incarichi aggiuntivi (-28) ed un incremento modesto (+14) dei contratti d'opera. Anche da questi dati emerge dunque una sostanziale situazione di stasi del settore. Può essere interessante notare come questi dati confermino il fenomeno assai appariscente della prevalenza dei maschi nello svolgimento di incarichi e contratti, a fronte della consistenza di un terzo nell'organico ordinario. Anche se quest'anno il differenziale sembra essersi leggermente ridotto, infatti, appare evidente che il maggiore carico di lavoro richiesto in termini di prestazioni aggiuntive ai docenti EdA viene proporzionalmente scaricato sui maschi.

Dal confronto con le successive tabelle dei corsi e degli iscritti si rileva come il rapporto medio docente/iscritto a livello regionale è di 97,2 iscritti per ogni docente stabile; cifra che scende a 65 se si tiene conto degli esperti. Pur in considerazione del fatto che i corsi brevi hanno, come vedremo, una durata media che si colloca intorno alle 60 ore, si tratta di un buon livello di produttività.

Tabella 11 – Rapporto docenti iscritti ai CTP - a.s. 2003/04, 2004/05, 2005/06

a.s.	2003/04	2004/05	2005/06
Rapporto docenti/iscritti	82,0	91,5	97,2
Rapporto docenti- esperti/iscritti	46,4	50,44	65,0

Si tratta di un segnale assai significativo in relazione alla validità del modello di organizzazione del lavoro flessibile proprio dei Centri e alla sua capacità di porsi come efficace realizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Per quanto riguarda il personale ATA, infine, va rilevato come alla crescita del servizio e dell'utenza e al mutamento sostanziale delle mansioni collegato al carattere più marcatamente "imprenditoriale" dei CTP (partecipazione a bandi, rendicontazione, ricerca di accordi e partecipazioni a reti) non abbia corrisposto alcun incremento di personale, come si evince dalla Tabella 11.

Tabella 12 – Personale ATA utilizzato negli ultimi quattro anni nei CTP della regione Lombardia

2002/03		2003/04		2004/05		2005/06	
Ausiliari	Amministrativi	Ausiliari	Amministrativi	Ausiliari	Amministrativi	Ausiliari	Amministrativi
114	66	111	65	105	66	106	65

Forse questi dati spiegano alcune delle crescenti resistenze che le scuole manifestano nei confronti delle diverse e spesso sovrapposte iniziative di monitoraggio, che vanno a gravare prevalentemente sul personale amministrativo che consta di una unità per centro.

4. I corsi attivati

Si riportano nella seguente tabella i corsi attivati negli anni 2004/05 e 2005/06, articolati per province.

Tabella 13 – Corsi attivati per tipologia e per provincia – a.s. 2004/05 e 2005/06

PROV.	Anno	TIT. STUDIO	ITALIANO	CORSI BREV fino a 30 ore	CORSI BREV 30-60 ore	CORSI BREV oltre 60 ore	TOTALE CORSI BREV	TOTALE GENERALE
BG	2004/05	58	140	328	173	19	520	718
	2005/06	36	166	300	171	24	495	697
BS	2004/05	26	115	55	37	27	119	260
	2005/06	28	124	54	25	25	104	256
CO	2004/05	11	93	49	101	7	157	261
	2005/06	13	80	45	111	2	158	251
CR	2004/05	7	30	85	50	12	147	184
	2005/06	8	28	78	51	18	147	183
LC	2004/05	5	31	27	24	13	64	100
	2005/06	10	45	23	27	10	60	115
LO	2004/05	4	18	18	39	0	57	79
	2005/06	4	23	13	40	2	55	82
MI	2004/05	95	333	283	353	136	772	1200
	2005/06	106	419	322	416	199	937	1462
MN	2004/05	10	60	48	20	53	121	191
	2005/06	7	60	80	44	21	145	212
PV	2004/05	16	57	89	35	17	141	214
	2005/06	15	41	84	40	38	162	218
SO	2004/05	6	19	62	1	18	81	106
	2005/06	7	23	31	22	21	74	104
VA	2004/05	25	60	70	112	6	188	273
	2005/06	24	70	48	124	4	176	270
Lombardia	2004/05	263	956	1114	945	308	2367	3586
	2005/06	258	1079	1078	1071	364	2513	3850

Si assiste quindi ad un aumento del numero di corsi abbastanza omogeneo rispetto alla tipologia, ma si rileva una lieve flessione dei corsi per il conseguimento del titolo di studio e dei corsi fino a 30 ore.

Analizzando i valori percentuali sul totale regionale rispetto alla tipologia di corsi, presentati nella Tabella 13, non può non colpire la scarsa incidenza (il 6,7% sul totale) dei corsi per il conseguimento del titolo, anche se c'è da rilevare il fatto che in misura crescente i corsi di italiano per stranieri, che rappresentano ben il 28% del totale, si configurano come un modulo nel percorso di conseguimento della licenza media. E' questa una questione essenziale su cui occorrerà il prossimo anno operare una specifica rilevazione, poiché è chiaro che il tradizionale percorso di scuola primaria e secondaria di primo grado scandito per classe e per annualità rappresenta un modello superato sul piano didattico e pedagogico e di fatto scarsamente praticato. Poiché questo è il "target" fondamentale dell'Eda di domani, è urgente cercare soluzioni flessibili a cui collegare un diverso criterio di attribuzione dell'organico.

Tabella 14 – Percentuale delle diverse tipologie di corsi sul totale

	anno	TIT. STUDIO	ITALIANO	CORSI BREV fino a 30 ore	CORSI BREV 30-60 ore	CORSI BREV oltre 60 ore	TOTALE CORSI BREV	TOTALE GENERALE
Lombardia	2004/05	7,3%	26,7%	31,1%	26,4%	8,6%	66,0%	100,0%
	2005/06	6,7%	28,0%	28,0%	27,8%	9,5%	65,3%	100,0%

Un'ulteriore osservazione può essere compiuta mettendo in relazione il numero dei corsi organizzati in ogni provincia con il numero dei Centri esistenti. La tabella che segue, oltre a segnalare tale rapporto in termini generali, lo declina anche in relazione a ciascuna tipologia di corso.

Tabella 15– Rapporto N° CTP/N° corsi organizzati per provincia

PROV.	N° CTP	Corsi per il titolo di studio	Rapporto N° corsi tit. st./N° CTP	ITALIANO	Rapporto N° corsi italiano/N° CTP	CORSI BREVI fino a 30 ore	Rapporto N° corsi fino a 30 ore /N° CTP	CORSI BREVI 30-60	Rapporto N° corsi 30-60 ore/N° CTP	CORSI BREVI oltre 60	Rapporto N° corsi oltre 60 ore /N° CTP	TOTALE	Rapporto N° corsi totale/N° CTP
BG	7	36	5,1	166	23,7	300	42,9	171	24,4	24	3,4	697	99,6
BS	8	28	3,5	124	15,5	54	6,8	25	3,1	25	3,1	256	32,0
CO	4	13	3,3	80	20,0	45	11,3	111	27,8	2	0,5	251	62,8
CR	3	8	2,7	28	9,3	78	26,0	51	17,0	18	6,0	183	61,0
LC	3	10	3,3	45	15,0	23	7,7	27	9,0	10	3,3	115	38,3
LO	3	4	1,3	23	7,7	13	4,3	40	13,3	2	0,7	82	27,3
MI	21	106	5,0	419	20,0	322	15,3	416	19,8	199	9,5	1462	69,6
MN	4	7	1,8	60	15,0	80	20,0	44	11,0	21	5,3	212	53,0
PV	4	15	3,8	41	10,3	84	21,0	40	10,0	38	9,5	218	54,5
SO	2	7	3,5	23	11,5	31	15,5	22	11,0	21	10,5	104	52,0
VA	7	24	3,4	70	10,0	48	6,9	124	17,7	4	0,6	270	38,6
Lombardia	66	258	3,9	1079	16,3	1078	16,3	1071	16,2	364	5,5	3850	58,3

Ogni CTP lombardo ha mediamente organizzato circa 58 corsi, con una forbice che va dai 32 di Brescia ai 99,6 di Bergamo. A scanso di equivoci, va però subito chiarito che questi dati non vanno letti in funzione di giudizi sulla "produttività" dei singoli Centri o delle diverse province perché troppe sono le variabili che intervengono (per esempio, la lunghezza dei corsi di italiano per stranieri, che non è stata rilevata, le caratteristiche fisiche del territorio e quelle dell'utenza). E' piuttosto interessante considerarla come una tra le possibili chiavi di lettura delle specifiche vocazioni di ciascun Centro in relazione all'analisi dei bisogni formativi del territorio.

E' infatti possibile rilevare come all'interno delle diverse tipologie spicchi l'interesse dei CTP delle province di Bergamo, Como e Milano per i corsi per stranieri e al capo opposto la modesta vocazione delle province di Lodi e Cremona per queste iniziative.

5. Gli iscritti

Anche quest'anno è stato distinto il numero delle persone fisiche iscritte da quello dei frequentanti i corsi, che può naturalmente variare a seconda del numero dei corsi seguiti da ciascun utente. Il numero delle persone fisiche iscritte ai Centri e degli iscritti ai corsi risulta dalla Tabella 16, in cui vengono confrontati i dati di quest'anno con quelli del 2004/05.

Tabella 16 – Numero di iscritti a.s. 2004/05 e 2005/06

PROV.	ANNO	PERSONE FISICHE FREQUENTANTI			LISTA ATTESA	ISCRITTI FREQUENTANTI I CORSI					
		PAGANTI	ESENTI	TOTALE		ITALIANO	INFOR- MATICA	INGLESE	TITOLO DI STUDIO	ALTRI	TOTALE
BG	2004/05	5.457	2.867	8.324	1.651	2.652	1.519	1.948	519	2.736	9374
	2005/06	5672	3123	8795	1699	2693	1424	2131	634	3098	9980
BS	2004/05	1.565	3.121	4.686	1.280	3.241	632	425	640	513	5451
	2005/06	1504	4133	5637	800	3694	580	458	788	277	5797
CO	2004/05	2.327	297	2.624	0	1.410	751	586	225	938	3910
	2005/06	2216	1848	4064	0	1748	835	838	211	762	4394
CR	2004/05	1.856	1.155	3.011	221	872	545	598	311	1.222	3548
	2005/06	1376	1347	2723	17	1075	412	428	217	828	2960
LC	2004/05	1.092	598	1.690	40	502	542	389	179	78	1690
	2005/06	978	671	1649	28	615	356	410	189	99	1669
LO	2004/05	1.230	169	1.399	77	367	202	518	90	289	1466
	2005/06	1230	261	1491	65	380	310	513	82	330	1615
MI	2004/05	12.155	4.906	17.061	817	7.561	4.649	3.475	2.088	3.013	20786
	2005/06	12235	5760	17995	756	7472	4238	3625	1874	3190	20399
MN	2004/05	1.840	719	2.559	15	1.249	330	454	185	341	2559
	2005/06	1801	859	2660	26	1287	285	466	141	482	2661
PV	2004/05	1.414	1.964	3.378	1.025	997	786	645	298	999	3725
	2005/06	1565	1326	2891	842	854	1053	631	230	878	3646
SO	2004/05	930	467	1.397	179	244	344	367	60	948	1963
	2005/06	981	339	1320	108	282	295	356	76	756	1765
VA	2004/05	2.985	1.462	4.447	807	1.649	1.001	965	449	1.216	5280
	2005/06	2308	2403	4711	728	2201	789	899	446	920	5255
Lombardia	2004/05	32.851	17.725	50.576	6.112	20.744	11.301	10.370	5.044	12.293	59.752
	2005/06	31866	22070	53936	5069	22301	10577	10755	4888	11620	60141

Gli **iscritti** frequentanti i corsi attivati dei CTP della regione sono stati quindi 60.141, a fronte dei 59.752 dell'anno precedente, con un incremento di 389 unità del numero dei corsisti. Si è già fatto rilevare, tuttavia, come tale numero non corrisponda a quello delle persone fisiche, che ammonta invece nel 2005/06 a 53.936, con un aumento di 3360 unità, pari al 6,64%.

Tabella 17 – Numeri di iscritti per tipologia di corso – Dati complessivi 2004/05 e 2005/06

	Ital. per stranieri	Informatica	Inglese	Altro	Titolo di studio	TOTALE
2004/05	20.744	11.301	10.370	12.293	5.044	59752
2005/06	22.301	10.577	10.755	11.620	4.888	60141

Una novità del monitoraggio regionale di quest'anno è rappresentata dalla rilevazione del numero di attestati rilasciati, distinto per tipologia di corso. Questo dato è importante per stabilire l'utenza "vera", quella che si è stabilizzata dopo il primo contatto. Naturalmente, per ogni tipologia di corso varia la natura degli attestati, che va dal vero e proprio titolo di studio al semplice attestato di frequenza, ma non abbiamo voluto entrare nel merito, limitandoci a presentare un dato che, comunque, rimane significativo.

Tabella 18 – Numero attestati rilasciati

ATTESTATI	Italiano per stranieri, Inf., Ingl.	Altro	Titolo di studio	Italiano per stranieri	Informatica	Inglese	Somma italiano per stranieri, inf., ingl.	TOTALE
2005/06	-	6.327	2.841	12.600	7.909	7.354	27.863	37031
2004/05	24.095	6.624	2.653	-	-	-	-	33372

Tabella 19 - Percentuale attestati su iscritti

ATTESTATI	Italiano per stranieri, Inf., Ingl.	Altro	Titolo di studio	Italiano per stranieri	Informatica	Inglese	Somma italiano per stranieri, inf., ingl.	TOTALE
2005/06	-	54,4%	58,1%	56,5%	74,8%	68,4%	63,9%	61,6%
2004/05	56,8%	53,9%	52,6%	-	-	-	-	55,9%

A parte il dato complessivo, che evidenzia come quasi due terzi degli iscritti abbiano terminato positivamente il percorso, ci sono da rilevare altri due aspetti che sembrano positivi: da una parte, la tendenza all'incremento degli attestati rilasciati, che è del 5,7%, rispetto all'anno precedente; dall'altro, il fatto che la forbice tra la percentuale di esiti positivi tra i corsi "alti" di informatica e inglese e quelli di alfabetizzazione è sì rilevante, ma non tanto grande quanto ci si poteva attendere (rispettivamente 75,68 e 56%). Certo, molto rimane da fare.

Alcuni spunti di riflessione. Dai dati sopra riportati, appare ragionevole pensare che continui a crescere la domanda di formazione permanente rivolta allo stato; considerando il numero degli iscritti nei diversi tipi di corsi si possono ragionevolmente trarre alcune indicazioni di tendenza:

- sembra diminuire la capacità di attrazione dei corsi per il conseguimento del titolo di studio;
- gli stranieri che frequentano corsi di alfabetizzazione costituiscono ormai il 37,08% dell'utenza complessiva, assai meno tuttavia di quanto sarebbe necessario in relazione ai bisogni delle persone. Si pone perciò la necessità di un'iniziativa intelligente e coraggiosa per "portare la scuola vicino a casa" delle fasce più deprivate, per esempio partendo dai piccoli immigrati per arrivare alle loro famiglie e utilizzando quindi la scuola come motore di integrazione;
- la frequenza dei corsi brevi di inglese e informatica costituisce per un numero sempre più ampio di adulti una condizione di occupabilità e uno strumento di riqualificazione professionale;
- permane una quota davvero non irrilevante (19,32%), pari a circa un quinto del totale, di partecipazione ad attività corsuali non immediatamente riconducibili ad una spendibilità immediata e che rispondono piuttosto a bisogni e desideri delle persone. Tale segmento appare tanto più significativo se si pensa che ad esso fanno riferimento molti dei corsi organizzati dagli Enti Locali e/o dalle associazioni di volontariato.

A queste osservazioni occorre aggiungere un quinto elemento, di cui conosciamo bene l'esistenza pur non essendo ufficialmente rilevabile: un cospicuo numero di giovani in età di obbligo formativo frequenta i CTP perché vedono in essi una forma di scuola più flessibile e meno nemica di quanto non appaia quella "normale" del mattino. Un fenomeno su cui bisognerebbe riflettere seriamente e senza pregiudizi.

Per i CTP si pone dunque il compito di individuare certo la propria priorità nei settori di utenza potenziale più deboli e difficilmente raggiungibili, rafforzando la collaborazione con i corsi serali delle scuole e con i CFP per innalzare il livello di attrattività dell'offerta, ma anche di rispondere agli altri tipi di domanda degli adulti che alla scuola chiedono strumenti di realizzazione di sé e di crescita personale. Da questo punto di vista, appare più che mai attuale il mandato loro conferito dalla Direttiva 22/2001, che richiede ai Centri di costituire il punto di riferimento dell'accoglienza, dell'orientamento e del riconoscimento dei crediti.

6. Le caratteristiche dell'utenza e la domanda non soddisfatta

Un dato indicativo delle caratteristiche dell'utenza è quello relativo alla percentuale dei paganti e degli esenti. A fronte del trend evidenziato negli anni precedenti verso l'aumento dei paganti, che sono la parte "nobile" dell'utenza, in grandissima parte già scolarizzata, quest'anno non si è rilevato un incremento significativo, mentre si registra un aumento del numero di esenti, in particolare nelle province di Como e Varese. In Tabella 20 sono riportati i valori percentuali dei paganti sul numero totale dei frequentanti per singola provincia e la percentuale degli iscritti in lista d'attesa sul totale

Tabella 20 - Valore percentuale corsisti paganti sul totale e valore percentuale degli iscritti in lista d'attesa

PROVINCIA	% Paganti	% della domanda non soddisfatta sul totale
BG	64,49	16,19
BS	26,68	12,43
CO	54,53	0,00
CR	50,53	0,62
LC	59,31	1,67
LO	82,49	4,18
MI	67,99	4,03
MN	67,71	0,97
PV	54,13	22,56
SO	74,32	7,56
VA	48,99	13,38
Lombardia	59,08	8,59

I paganti costituiscono dunque i tre quinti degli iscritti, in lieve calo rispetto all'anno scorso (64,95%).

Quanto alle domande rimaste inevase (5069), esse diminuiscono ancora rispetto all'anno precedente (6112) e all'anno 2003/04 (6.587). C'è tuttavia da osservare in negativo che di queste domande 1883 (ossia il 37,14%) provengono dall'utenza considerata esente dal pagamento di quota e quindi, presumibilmente, della parte più svantaggiata di utenza.

E' la conferma della difficoltà a superare il problema del raggiungimento prima e del soddisfacimento poi di una domanda tanto potenzialmente grande quanto complessa.

Il salto di qualità che permetta di arrivare alle fasce più deboli e silenziose degli adulti può infatti essere realizzato solo attraverso un'azione integrata dei diversi soggetti che agiscono sul territorio con una intenzionalità formativa: dalla scuola alla FP, dal sistema delle imprese al sindacato, dalle associazioni di volontariato agli Enti Locali. Questo è il motivo per cui appare indilazionabile l'avvio dei Comitati per l'EDA previsti dalla Direttiva 22 ai diversi livelli territoriali e quindi quel rilancio complessivo della formazione permanente.

Le indicazioni contenute nell'art. 68 della legge finanziaria 2007 pongono, da questo punto di vista, problematiche difficili sul piano istituzionale e organizzativo, ma individuano il terreno su cui può avvenire il rilancio del sistema Eda nella nostra regione, in termini di sviluppo numerico e di rinnovamento pedagogico.

Milano, novembre 2006